

“Passi d’Amore” da Il Simposio di Platone

Un ponte educativo tra passato e futuro, tra musica e parole.

Eros/Amore: il mezzo più potente per raggiungere la **felicità**. La favola del mito, la nascita di Eros, l’aspirazione umana all’intero fino alla “verità” di Socrate che mette tutto in discussione chiedendo: *“Chi è Amore? Qual è il suo potere? Come mai diciamo che alcuni uomini amano ed altri non amano affatto?”*

Musiche, canti, libagioni, gioco del Kottabos e molti altri richiami di usi e costumi dell’**antichità**, si catapultano nell’atmosfera di un luogo d’intrattenimento dei nostri giorni... pensieri e parole, rispettosamente adattate dalla regista **Melissa Di Matteo**, ci rendono tutta l’idea della contemporaneità e necessità di riproporre l’opera di Platone.

I quadri si alternano descrivendo musicalmente le riflessioni dell’autore greco, in scena: gli attori coinvolgenti e di grande esperienza, **Antonio Speranza** e **Melissa Di Matteo**, la voce ancestrale di **Paola Salurso**, **sonorità antiche e nuove** (tra bouzuki greco, saz, pianoforte, percussioni e molto ancora) grazie alla maestria di **Vincenzo Bavuso**, **Raffaele Vitiello** e **Pietro Ciuccio**.

E la **straordinaria partecipazione** del cantautore **Michele Pecora**, che tesserà attraverso la ‘poetica’ della canzone d’autore, un ponte tra i cantautori di oggi e i filosofi di ieri...

(L’autore dei successi internazionali da “Era lei” a “I Poeti”, già Premio Internazionale Spoleto Art Festival Letteratura 2023, Premio Menotti Biennale di Venezia 2024 e tanti altri, sulla scena della musica molto amato. Ha diretto l’Orchestra del festival di Sanremo e scritto e collaborato con grandi artisti del panorama internazionale come Battiato, Ron, Milva, Enzo De Caro...)

Uno spettacolo dedicato agli amanti e i **cultori dell’opera filosofica**, ma anche a chi non la conosce affatto, soprattutto **ai giovani** che possono muovere i primi passi nella riflessione antica, **riscoprendone l’assoluta contemporaneità**.

E se pensiamo all’amore visto con gli occhi di un ragazzo di oggi, che tra la velocità dei social network non ha più spazio di creatività e fantasia? Un amore che viene a volte consumato prima ancora di essere provato con l’esperienza.

Richiami a notizie di cronaca attuali sembrano trovare una spiegazione del “come” possano accadere e del “come” si possano evitare certe vicende, forse proprio grazie all’amore.

Un pubblico di **spettatori attivi**, richiamati dall’arte della maieutica a non poter resistere all’ascolto, al pensiero e al dialogo, cullati da **musiche** e canzoni che partono dall’antichità e arrivano ai nostri giorni.

Tutto in una location unica: i **Parchi Archeologici di Paestum e Velia**. L’evento della rappresentazione teatrale ci sembra nascere e prendere forma tra queste meraviglie...

La straordinarietà dei luoghi è oggettiva e lo è anche il suo legame ancestrale col simposio, ancora oggi raccontato per esempio grazie alla presenza nel Museo Nazionale di Paestum di scene rappresentate su pitture vascolari e soprattutto su una delle lastre della famosa *Tomba del Tuffatore*, divenuta tra i simboli del Museo stesso.